

.....Mi chiedete se io informassi Letta delle notizie e delle informazioni riservate di matrice giudiziaria comunicatemi da Papa; A tal riguardo vi dico che sicuramente parlavo e informavo il dott. Letta delle informazioni comunicatemi e partecipatemi dal Papa, e in particolare di tutte le vicende che potevano riguardarlo direttamente o indirettamente come la vicenda riguardante il Verdini, come la vicenda inerente al procedimento che riguardava lui stesso (e cioè il Letta) e il Chiorazzo e come, da ultimo, la vicenda inerente al presente procedimento ... Ad un certo punto, nel contesto delle indagini sulla Cricca, uscì una conversazione in cui si parlava di uno "zio"; ricordo che si disse che poteva essere Letta, mentre si trattava del Rettore dell'Università di Tor Vergata tale Renato Lauro

.... A proposito della presente indagine vi ribadisco che il Papa quando io gli dissi delle intercettazioni e delle schede – informazioni passatami da Bocchino – mi diceva che aveva fatto i suoi giri negli ambienti della Guardia di Finanza, e che era andato al Comando Generale della Guardia di Finanza, al Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Napoli; in tale contesto mi disse che era andato anche da Bardi il quale gli aveva confermato dell'esistenza dell'indagine, ma che, tuttavia, lo aveva rassicurato dicendo che l'indagine era di scarso peso; al riguardo vi dico che il Papa, almeno in un primo tempo, tentava di rassicurarmi e di tranquillizzarmi, anche se io progressivamente ho cominciato a capire che c'era una indagine più corposa.

..... Fra le varie inchieste di cui il Papa si mostrava a conoscenza e di cui mi parlava, vi era quella relativa all'eolico nella provincia di Benevento. Non entrammo nei particolari dell'inchiesta poiché io non ero interessato alla vicenda. Il Papa mi riferiva di essere informato su questa specifica vicenda dicendo che aveva attinto informazioni da fonti qualificate.... .

Il Pubblico Ministero, quindi, ha ascoltato Bocchino Italo, prima in sede di assunzioni di informazioni e, poi, di confronto con Bisignani Luigi, in data 14 marzo 2011. Egli ha dichiarato: “.....L'ufficio contesta all'on. Bocchino le dichiarazioni rese dal Bisignani in data 9.3.2011 (poi ribadite in data 14.3.2011), e precisamente: “...Mi chiedete da chi io abbia appreso della esistenza di intercettazioni telefoniche; a tale domanda vi rispondo che un giorno l'onorevole Bocchino, mio caro amico, mi disse di avere appreso che Papa era indagato e che a Napoli c'era una indagine e delle intercettazioni che riguardava alcune schede procurate e diffuse dal Papa; in quel frangente anzi mi chiese se anche io avessi avuto uno di tali schede; Bocchino parlò espressamente di una indagine di Napoli ma non fece mai il nome dei magistrati; io rappresentai immediatamente tale circostanza al Papa e il Papa successivamente fece ulteriori accertamenti verificando la fondatezza di tale notizia.....”

Risposta (Bocchino): A tale domanda rispondo che l'affermazione del Bisignani risulti imprecisa e che il Bisignani abbia riassunto più (nostri) colloqui: ricordo che in un primo tempo io mi limitai a dire al Bisignani che vi erano semplicemente delle voci generiche e vaghe su talune attenzioni giudiziarie sull'onorevole Papa da parte della Procura di Napoli; ricordo, invece, che della vicenda delle schede intercettate io parlai con il Bisignani successivamente dopo che tale notizia era uscita sui giornali. In precedenza erano solo rumors e boatos e non ricordo da chi con precisione.

...omissis

Domanda: Ricorda quanti incontri ha avuto con il Bisignani in cui avete parlato della vicenda Papa?

Risposta: Ricordo di aver parlato con il Bisignani della vicenda, da dicembre ultimo scorso ad oggi, forse quattro o cinque volte; ricordo che il Bisignani si mostrava preoccupato e che era ancora più preoccupato dal fatto che Alfonso Papa sottovalutava la questione.

Si da atto che a questo punto - venendo in rilievo contraddizioni e contrasto tra le dichiarazioni rispettivamente rese dal Bisignani in data 9.3.2011 e 14.3.2011 e dal Bocchino in data 14.3.2011, in particolare su due specifici aspetti inerenti la "fuga di notizie" riferita al presente procedimento e la vicenda riguardante il Generale Santini – l'ufficio procede al confronto tra i due menzionati soggetti, dando atto che alle ore 19.00 viene reintrodotto Bisignani Luigi e suoi difensori avvocati Fabio Lattanzi e G. Pirolo. L'ufficio rammenta e ripropone al Bisignani gli avvisi già letti nel verbale odierno. Il Bisignani in proposito dichiara: intendo sottopormi al confronto.

Bisignani: Confermo quello che ho già detto. Ti ricordi Luigi che presso la Galleria Sordi, prima che la notizia fosse uscita sulla stampa, mi dicesti che avevi raccolto notizie sul fatto che vi era una indagine che aveva ad oggetto le schede telefoniche di Papa. Ricordo bene che tu, preoccupato, in quanto sei mio amico, mi chiedesti se per caso non avessi anche io usufruito delle schede del Papa. Io, mentendo, ti dissi di no e ricordo che tu ne fosti molto sollevato. Nel senso che recepisti che io non ero coinvolto in questa storia.

Bocchino: La circostanza che tu hai riferito è in sé esatta ma la collochi in un momento sbagliato. E' vero che ti dissi della indagine sulle schede del Papa e che verosimilmente ti chiesi se per caso anche tu le avessi utilizzate. Tuttavia ciò avvenne in un momento successivo alla pubblicazione delle notizie su questa storia.

Bisignani : io ricordo che mi hai detto questo fatto in epoca precedente

Bisignani Luigi, sentito ancora in data 22 marzo 2011, ha spontaneamente dichiarato “....Quando io dico e quando parlo a proposito del Papa dei suoi "giri" o "giretti" e delle sue "fonti" alle quali attingeva notizie riservate di matrice giudiziaria, faccio riferimento all'ambito giudiziario napoletano, nel senso che il Papa mi ha sempre detto di avere amicizie e legami nell'ambito delle forze di polizia e nell'ambito giudiziario di Napoli; ripeto che lui mi parlò sicuramente di un carabiniere che faceva servizio a Napoli, e che era una delle sue "fonti informative"; ricordo che a tal riguardo il Papa mi disse che il menzionato carabiniere aveva rapporti con taluni magistrati della DDA di Napoli e che frequentava ed era introdotto nell'ambiente giudiziario partenopeo ...”.

Il pubblico ministero, poi, ha svolto indagini su varie agevolazioni ottenute dal parlamentare indagato. Al riguardo, sono state acquisite numerose dichiarazioni.

Valanzano Maria Elena, sentita nuovamente in data 24 marzo 2011, ha dichiarato: ..Ho conosciuto Gianluca Tricarico, titolare di una agenzia immobiliare a Roma ed è quello che ha procurato al Papa la casa di via Giulia; mi risulta che anche la casa di via Capo le Case glie l'abbia procurata il Tricarico. Mi chiedete se ero a conoscenza del fatto che la casa di via Giulia la pagasse Casale Vittorio; al riguardo rispondo che non lo sapevo. Mi risulta anche che il Papa aveva anche la disponibilità di una villa all'Olgiate dove praticamente viveva con tale "Luda", e cioè con una ragazza dell'Est con la quale il Papa intratteneva rapporti da anni e che poi - tramite il Bisignani - ha fatto assumere in ENI. Non so chi avesse dato al Papa la villa all'Olgiate; io credevo che fosse di sua proprietà; una cosa è certa il Papa mi diceva che nessuno sapeva dell'esistenza di questa casa, neppure la moglie. Non so chi e come pagasse tutte queste case..... Mi chiedete se io abbia mai fatto domande o mi sia mai chiesta come mai il Papa avesse la disponibilità di tante case in posti prestigiosi e di tante autovetture lussuose; vi rispondo che me lo sono chiesto, rimanendo perplessa, senza trovare risposta..... Non ho mai conosciuto né ho mai sentito nominare tale Gianna Sperandio. Adesso che mi ricordo meglio a tale Sperandio io ho spedito i documenti di una Jaguar..... Mi chiedete che auto avesse il Papa; vi rispondo che il Papa aveva tante macchine, una Jaguar argento, una Jaguar verde, una Mercedes e una macchina lussuosa che ci veniva a prendere con un autista.... Il Papa mi ha presentato il Tricarico quando mi ha fatto vedere la casa di via Giulia; ho avuto l'impressione che il Tricarico fosse diventato una sua persona di fiducia... Sono stata qualche volta a pranzo con il Papa e il Miller; ho visto incontrarsi il Papa con il Generale Poletti presso la Feltrinelli sotto la galleria Sordi; so che il Papa conosceva il Generale Pollari e il Papa mi disse che lo conosceva bene; non mi ha mai parlato di

Pompa.....Desidero precisare che il Papa mi ha chiamato la settimana scorsa e mi ha detto che gli dispiaceva quello che stava accadendo; il Papa, inoltre, mi ha chiesto più volte di incontrarmi e mi è venuto addirittura a cercare in Regione il 28 febbraio scorso; me lo ricordo perché era il giorno dell'approvazione della finanziaria..... Mi risulta che, ultimamente, il Papa ha molto intensificato i suoi rapporti e la sua frequentazione con il Verdini. Vi posso dire che io ho percepito che lui si occupasse delle vicende e dei problemi giudiziari del Verdini; dico "percepito" perché Alfonso come ho detto non mi metteva a conoscenza delle sue cose, tuttavia io l'ho percepito perché Alfonso mi diceva che Verdini era preoccupato dei suoi problemi con la giustizia e poi da un certo momento in poi (più o meno da ottobre) hanno intensificato i loro rapporti.....".

Dalle dichiarazioni raccolte è risultato che una delle molle che nuove l'agire di Papa Alfonso è rappresentata dalla richiesta continua di vantaggi economici. Questa circostanza si desume anche da una serie di dichiarazioni che evidenziano un tenore di vita fondato su di una serie di favori, raccomandazioni, agganci.

Gallo Alfonso, sentito nuovamente in data 25 marzo 2011, ha dichiarato: “.....omissis...Di regola, i miei incontri con il Papa avvenivano – quando lo frequentavo – a Napoli a piazza dei Martiri. Effettivamente ho incontrato, in una di tali occasioni, anche il Fasolino e in più circostanza abbiamo commentato negativamente e ci siamo confidati ciò che il Papa ci faceva e le sue continue richieste di danaro e di utilità.....Mi risulta che il Papa era molto legato a tale Tricarico Gianluca, il quale gli forniva autovetture di lusso. Non conosco personalmente il Tricarico e dunque riferisco di cose apprese non ricordo da chi. So che il Tricarico è un immobiliarista ...”.

Giudice Francesco, sentito in data 21 marzo 2011, ha dichiarato: “....Sono proprietario di n. 3 appartamenti nell'edificio ubicato in via Capo le Case, 3 – Roma. Effettivamente, tra il dicembre 2009 e il gennaio 2010, ho ceduto in locazione l'immobile ubicato al piano III di via Capo le case, 3 all'On. Alfonso Papa.... Si tratta di un appartamento della estensione di circa 150 mq. già rifinito ed arredato in buona parte, composto da due bagni, una camera da letto, un soggiorno- pranzo, un salotto e uno studio. Vi è anche un soppalco in camera da letto. ... Mi si chiede in che modo sono entrato in contatto con l'On. Papa ed io le rispondo che ha conosciuto Papa in occasione di questo contratto di affitto regolarmente registrato. Io avevo affidato l'incarico delle locazione dell'immobile in questione ad un'agenzia immobiliare sita in C.so Francia, di cui conoscevo il titolare tale Gianluca Tricarico. Il Tricarico lo

conoscevo essendomi stato presentato da conoscenti da circa un paio d'anni. Poco dopo aver dato l'incarico il Tricarico mi portò a casa l'On. Papa – è stato il primo a visitare l'appartamento - e concludemmo rapidamente l'accordo, concordando un canone di €. 1.800,00 mensili oltre agli oneri condominiali e alle utenze. Preciso che le utenze sono rimaste intestate a me così come anche il condominio, per cui ogni tre mesi presento una nota documentata al Papa che, in contanti, mi paga quanto io ho anticipato per utenze e condominio, si tratta mediamente di alcune centinaia di euro.... Quanto al canone mensile rappresento che lo stesso mi viene pagato con un bonifico mensile sul mio c/c presso il Credito Bergamasco di Roma – Agenzia Viale Parioli. A sua domanda le preciso che il bonifico non proviene dal Papa, ma dal conto corrente di tale Rodà che per quanto mi ha detto il Papa è suo suocero.... Non mi ha detto il Papa la ragione per cui era il suocero a pagare il canone.... Non ho mai visto la moglie del Papa. Io ho sempre visto soltanto il Papa frequentare la casa. A sua domanda preciso che, mediamente, vedo il Papa circa ogni quindici giorni. Insomma o lui frequenta poco la casa o non ci incontriamo spesso... Mi sembra di aver pagato una provvigione pari ad una mensilità all'Agenzia del Tricarico, comunque ho le carte..... Inizialmente avevo chiesto all'agenzia di fissare l'appartamento ad un canone di €. 2.000,00. In fase di trattativa ho ritenuto di chiudere a €. 1.800,00..... L'appartamento in questione l'ho comprato nel 1977. Papa è stato il primo inquilino di quell'appartamento, perché prima, nello stesso, vi abitavo io. L'altro appartamento di mia proprietà nel medesimo stabile che io cedo in affitto è di circa 40 mq. Ne ricavo circa €. 700,00 mensili..... Mi si chiede come mai diedi l'incarico ad un'agenzia di corso Francia, cioè ad una agenzia lontana dal centro e soprattutto mi si chiede chi mi presentò il Tricarico. Diedi l'incarico al Tricarico e non ad una agenzia del centro, perché mi dissero che era persona affidabile, Le confesso che in questo momento non sono in grado di dire chi mi presentò il Tricarico. Vengo invitato a ricordare meglio. Nonostante ogni sforzo non ricordo. Mi riservo di farglielo sapere. In ogni caso l'agenzia si trova poco dopo la Standa venendo dal ponte... ”.

La vicenda dell'ulteriore casa romana nella disponibilità di Papa (la terza, dopo quella di Via Giulia, e la casa a Talenti), secondo i pubblici ministeri, è tutta da approfondire ulteriormente. Il canone pagato da Papa non sembra quello di una casa nel chilometro quadrato più prestigioso della capitale, ma da abitazione semi-periferica.

Spornyk Ludmyla, escussa sulle disponibilità di Papa ed in relazione a circostanze rilevanti per i fatti di cui a diversi capi della rubrica, ha reso le seguenti dichiarazioni in data 29 marzo 2011:

“....Che io sappia sia la casa di Talenti che quella di via Giulia sono del dott. Alfonso Papa, non so se siano in affitto o di proprietà, è certo però che il dott. Papa dispone di tale appartamenti come se fossero in nostra disponibilità ed in nostro uso esclusivo. Infatti nessuno, in questo periodo di tempo, è mai venuto a dirci che doveva occupare queste abitazioni. Né mai abbiamo “dovuto” lasciare la casa, anche temporaneamente, per dare spazio ad altra persona che doveva abitare in tali appartamenti....Io lavoro all'ufficio sicurezza dell'ENI, il mio capo è Simonetta Antonelli; ho conosciuto sia Lucchini che Scaroni.....Percepisco uno stipendio compreso tra i 1.400 euro e 1.500 euro al mese.....Mi pare di aver conosciuto il sig. Gianluca Tricarico che mi ha accompagnato una volta al pronto soccorso di Roma, perché il dott. Papa non poteva....Sono stata ospite del Papa all'Albergo De Russy di Roma e all'Hotel MAREBLU di Ischia Ponte; a Ischia sono stata quest'estate da sola....Quando sono stata a Milano per andare alla Scala di Milano ho alloggiato al Principe di Savoia di Milano; era il mese di novembre 2010 e, a quanto mi risulta, l'albergo l'ha pagato il Papa....Anche negli anni scorsi sono stata al MAREBLU di Ischia e, per quanto mi risulta, ha pagato il Papa.Sono stata anche a Firenze con mia madre, due giorni, in un albergo sempre a spese del Papa; doveva essere circa tre anni fa.....Mi viene chiesto se oltre ai posti che ho indicato ho avuto altri regali tipo vacanze e/o alberghi. Rispondo che sono stata in crociera sulla nave Regent, mi sono imbarcata a Civitavecchia e sono arrivata a Venezia. La crociera è durata circa 8-10 giorni. Sono andata da sola e Papa mi ha detto che pagava lui. Mi sembra che la compagnia di navigazione fosse americana. Comunque la crociera la feci ad Agosto del 2010 ed è costata, al Papa, circa 5.000 euro.....E' il Papa che sostiene le spese di casa comprese quelle alimentari. Talora, mi regala qualche somma contante, tipo 100-200 euro. Mi viene chiesto se il Papa mi ha regalato degli orologi, rispondo che mi ha regalato un Rolex, che a vostra domanda non ricordo dove è stato comprato. Questo era un orologio di maggior valore rispetto ad un orologio di Cavalli sempre regalatomi dal Papa. Non ricordo quando ho avuto questo regalo.....Io sono titolare di un conto corrente in essere presso La Banca Intesa San Paolo- Banco di Napoli Agenzia del Parlamento a Roma. Mi chiedete approssimativamente quale è il saldo di tale conto e se l'On. Papa Alfonso abbia una delega ad operare sullo stesso. Rispondo che il Papa non ha alcuna delega ad operare sul conto. I soldi sul conto in questione, sono solo miei. Quanto al saldo non lo ricordo. Vengo ammonita nuovamente a dire la verità e in particolare mi viene rappresentato che non sono tenuta a rispondere in modo preciso sull'esatta entità l'attuale saldo e che è sufficiente una risposta approssimativa. Insomma mi si chiede di dire all'incirca quanti soldi ci sono sul conto corrente. Faccio mente locale e vi

rispondo che, all'incirca, sul conto in questione dispongo di circa 90.000 euro. Si tratta di miei risparmi. Preciso che ho lavorato a Mosca per circa un anno con l'Eni – e cioè dall'estate del 2008, poco dopo la mia assunzione, fino all'estate del 2009 - e che in quel periodo guadagnavo circa 6.000 euro al mese. A Mosca avevo affittato una abitazione. Lì, per conto dell'Eni, facevo l'assistente del medico dell'Eni che segue a Mosca i dipendenti Eni che lavorano in tale città”.

Nel corso delle indagini, come sarà analizzato in seguito, è stato dimostrato che alcuni dei regali di Papa a Spornyk Ludmyla provengono da corresponsioni di imprenditori. Nella richiesta cautelare, inoltre, è stato precisato che la suddetta Spornyk Ludmyla è intestataria di un altro appartamento a Roma ed è titolare di numerosi rapporti bancari (e non di un solo rapporto come rappresentato). Le domande alla donna, allora, non attengono a profili personali, ma investono fatti oggetto delle contestazioni provvisorie.

Del pari rilevanti appaiono le dichiarazioni rese da Sperandio Gianna, altra persona legata in qualche modo a Papa, e ciò sia per le somme di danaro e per le utilità alle stessa corrisposte da imprenditori legati a Papa (cfr. episodio della Ferrari il cui noleggio è stato pagato da Tricarico), sia per il pericolo di inquinamento probatorio legato alla circostanza, ammessa dalla stessa Sperandio, che Papa ha contattato la Sperandio fino a tre ore prima dell'escussione da parte dei pubblici ministeri.

Sperandio Gianna, sentita in data 7 febbraio 2011, ha dichiarato: “...Ho conosciuto l'onorevole Alfonso Papa, preciso che l'ho visto per la prima volta nell'Agosto del 2010, in una località balneare ed in particolare a Latina segnatamente in uno stabilimento balneare di cui no ricordo il nome anche se la S.V. me ne fa specifica richiesta. Stavo prendendo il sole in questo stabilimento e sono io che ho attaccato “bottone” con lui, in quanto, ci siamo trovati vicini nello stabilimento. Mi aveva colpito il fatto che parlava napoletano e a me i napoletani stanno simpatici..... Io in effetti ho vissuto fino all'età di 16 anni a Conegliano con i miei genitori. Preciso solo con mio padre perché mia madre è separata ed è andata via di casa. Non andavo d'accordo con la donna di mio padre e quindi a 16 anni me ne sono andata a Milano. A Milano aveva una amica, tale Luisa che è una trans di origine venezuelana, che abitava a Milano in Corso Buenos Aires, all'altezza di Porta Venezia. Siamo nel 2007. La mia amica Luisa, di cui francamente non so le esatte generalità trattandosi appunto di un trans, mi trovò un posto di lavoro in una pizzeria a taglio, dove servivo i clienti. Questa pizzeria si chiama “Pizzeria Maria” ed è un piccolo

locale vicino Corso Buenos Aires, all'altezza di metà di questa strada. Mi si chiede come ci andassi ed io vi rispondo che prendevo la metropolitana alla fermata Precotto e scendeva a Lima. La fermata Precotto era vicino casa di Luisa. La fermata Lima è vicino, invece, alla "Pizzeria Maria". A vostra domanda chiarisco che ero assunta "in nero" e che guadagnavo 700,00 euro. Il proprietario della pizzeria era un tunisino, di cui non ricordo il nome. Sono rimasta a Milano fino al 2008, diciamo che la mia permanenza è durata circa un anno.... Ho sentito l'onorevole Papa per telefono circa 3 ore fa. Effettivamente ho parlato con il Papa della mia audizione presso la S.V.. ... Terminato il mio soggiorno a Milano, mi sono spostata direttamente a Roma. Non mi trovavo bene a Milano e per questo ho pensato a Roma.... A Roma sono giunta perché avevo una amica di nome Maria, che è un trans anche lei colombiano, che avevo conosciuto 3-4 anni prima a Treviso. In effetti più precisamente l'ho conosciuto in un luogo di ritrovo di colombiani in genere, che sta in riva al fiume Piave. Mi si chiede come mai questa coincidenza di 2 trans che mi hanno ospitato in due città diverse, e io le rispondo che sono intrigata da quel mondo. Giunta a Roma, ho abitato a casa di Maria per un mese. Maria abitava dalle parti dell'E.U.R., in località Malafede, in un appartamento ubicato in un palazzo residenziale, al secondo, ovvero, al terzo piano, ora non ricordo. Il nome della strada di dove si trova questo appartamento non lo ricordo. C'è una fermata dell'autobus vicino, in ogni caso sono in grado di individuare il palazzo. Maria faceva la prostituta all'epoca e i clienti li incontrava per strada. Non riceveva i clienti in casa, almeno quando io sono stata presente. In effetti, in quel periodo breve durante il quale sono stata ospite presso Maria circa un mese, ho cercato qualche lavoretto ma non trovato nulla. ... Dopo aver tentato di farmi assumere in qualche negozio fra Roma centro e l'E.U.R., poiché non trovavo lavoro e poiché la mia amica Maria aveva deciso di andare a svolgere la sua professione nella città di Latina, pensai bene di seguirla anche perché non sapevo come mantenermi, mentre invece Maria mi aiutava, nel senso che mi dava ospitalità, vitto e alloggio e se avevo qualche necessità economica mi aiutava.... A Latina non ho trovato alcun lavoro, per cui sono rimasta ospite di Maria, che provvedeva a tutte le mie esigenze. ... In effetti io normalmente preferisco le donne... omissis..... Per quanto mi risulta il Papa ha la disponibilità di un appartamento a via Capo le Case al civico 3, al terzo piano. Preciso meglio: si entra nel portone del palazzo, si va dritti, poi a sinistra e si prende l'ascensore, si piglia il pulsante nr. 3 e uscendo dall'ascensore a sinistra. Ritengo però che questa non sia la sua vera e propria abitazione, ma un punto d'appoggio, una casa di cui ha disponibilità ma in cui non vive. Dico cioè, in quanto spesso è chiusa e non ho notato, comunque, generi di prima necessità, ovvero, vestiti che testimoniano una stabile presenza del Papa nell'appartamento. A sua domanda le rispondo che non

conosco a che titolo il Papa occupasse detto appartamento. Penso stesse in affitto, ma faccio una mera ipotesi, io comunque non ho mai avuto le chiavi dell'abitazione. Preciso meglio, non ho mai avuto stabilmente le chiavi dell'abitazione, ma è capitato che qualche volta lui non andava e me le desse per qualche giorno.... Effettivamente riconosco che quando dovevo parlare con terzi di Papa per telefono lo chiamavo "il Signore". ... Papa mi riconosce 700,00 euro al mese, indubbiamente mi aiuta perché omissis Effettivamente ho una Jaguar intestata acquistata nell'ottobre-novembre del 2010. La vettura è stata comprata dalla concessionaria Baldelli sita a Roma. A questo punto mi si chiede di dare una spiegazione alla conversazione nr. 1748 del 10.11.2010 sull'utenza conversanti Maria e Sperandio. Ascoltata la conversazione ascoltata in lingua spagnola, le dico che inizialmente il Papa voleva regalarmi una macchina dando sue 2 macchine in permuto più 15 mila euro. In ogni caso non so entrare nei particolari ulteriori in quanto è una cosa che si è visto Alfonso Papa con il concessionario. Questa macchina che mi è stata regalata da Papa la tengo custodita nel mio garage a Latina. Bollo e assicurazione sono molti cari perciò ugualmente se la vede Papa..... Effettivamente anche se ho deciso io di buttare la scheda e quindi non sono stata forzata, Papa Alfonso mi consigliò di buttarla nell'ottobre del 2010. Si trattava di una scheda riservata..... L'unica sostanza stupefacente che uso, o meglio ho usato, fino a quando sono stata "pizzicata" dalla Polizia, è la marijuana. Ne faccio uso insieme a qualche amico. Il mio consumo medio è stato di circa un paio di canne al giorno..... Viene fatta ascoltare la registrazione fonica della conversazione nr. 1883 del 16.11.2010 in lingua spagnola e la SPERANDIO dichiara: in effetti si parla del proprietario della casa di via Capo le Case. Non conosco l'identità del proprietario di casa in quanto il Papa mi disse soltanto che andava a cena. Preciso che non parlo del fatto che andavano a cenare al Senato, ma dico che andavano a "senar", in spagnolo. In effetti sono andata a Conegliano con una Ferrari che mi ha prestato Papa Alfonso, che a sua volta gli avevano prestato. Era una Ferrari modello F430 di colore nero. L'ho usata per andare a Conegliano e poi il carro attrezzi se l'è portata via e ci ha pensato il Papa a recuperarla. Preciso che la macchina a un certo punto ha fatto una vampata di fumo, ho chiamato Papa che a sua volta ha chiamato il carro attrezzi. ... L'appartamento che Maria descrive nella conversazione nr. 93 del 09.12.2010, utenza nr. 389...371, di cui mi viene data lettura, è proprio l'appartamento del Papa a via Capo le Case. Preciso che ci condussi all'insaputa del Papa la mia amica - compagna Maria prima di andare a Conegliano con un treno, nel dicembre del 2010. Nell'occasione avevo le chiavi di casa che mi aveva dato il Papa. Non so dire se al momento della telefonata avesse già visto l'appartamento, ovvero, abbia simulato di esserci già stata avendo già conoscenza di quei luoghi avendoli io più volte a lei

descritti. Preciso che sono andata a Conegliano con la Ferrari a Settembre 2010.... La mia Jaguar ha i vetri oscurati, anzi mi hanno fatto una multa perché non si possono avere i vetri anteriori destro e sinistro oscurati. L'onorevole Papa mi ha fornito una tessera di riconoscimento emessa dalla Camera dei Deputati per poter accedere a Montecitorio. E' stato Papa che mi ha portato a Montecitorio e me l'ha fatta fare. In effetti mi sono telefonicamente rallegrata che non l'avessi con me quando sono stata fermata dalla Polizia, non facevo una bella figura che una persona che poteva accedere a Montecitorio si facesse le canne.... "

Tricarico Gianluca, sentito in data 1 aprile 2011, ha dichiarato: "...Ho conosciuto Alfonso Papa negli uffici di Vittorio Casale con il quale ho lavorato come collaboratore esterno per un paio di anni più a stretto contatto; io mi occupo di intermediazione immobiliare e allora collaboravo molto con l'immobiliarista Casale. Il Casale mi chiamò, o meglio io ero già in ufficio, dicendo che aveva bisogno di una casa in centro per l'Onorevole Papa. Io dissi che avevo una casa da offrire in affitto in via Giulia; se ben ricordo non gli feci vedere altre case, nel senso che lui, e cioè il Papa, vide quella casa di via Giulia n. 116 e gli piacque. La casa in via Giulia n. 116, viene pagata da Vittorio Casale, tramite IMMOFINANZIARIA e mi sembra che il canone sia di circa 1.800 euro al mese; proprietario della casa è del dott. Grasso o del figlio Luigi Grasso..... Se non sbaglio la casa di via Giulia fu presa tra il 2008 e il 2009; non ricordo con precisione.....Con il tempo è cominciato con il Papa un rapporto di amicizia e di frequentazione.....Ho trovato al Papa anche un'altra casa a via Capo le Case; si tratta della casa di un mio cliente, tale Giudice Francesco, fratello di Giudice Giuseppe anche lui mio aspirante cliente. Giudice Giuseppe mi anche proposto di vendere case a Miami. Non so come e chi paghi il fitto della suddetta casa. Se non ricordo male anche per la casa di via Capo le Case viene corrisposto un canone di 1.800, euro al mese.....Mi risulta, per avercela vista un paio di volta, che nella casa di via Giulia n. 116 ci abiti una ragazza ucraina amica del Papa, di nome Ludmyla che ho anche, in una occasione, accompagnato in ospedale. ...Nella casa di via Giulia n. 116 non ho nella maniera più assoluta mai visto il Casale. Non so nella maniera più assoluta perché il Casale paghi una casa al Papa; non sono nei rapporti né con il Casale né con il Papa per fare tali domande.....Mi chiedete come mai risultò che io abbia pagato il noleggio di una FERRARI che è risultata nella disponibilità di SPERANDIO Gianna che apprendo solo ora essere una amica del Papa; vi rispondo che, dal momento che sono amico di tale Castellaneta che si occupa di noleggiare auto, il Papa mi chiese la cortesia di noleggiare una macchina prestigiosa per lui; io presi una FERRARI da Castellaneta e la pagai in contanti; successivamente il Papa

mi ha restituito i soldi sempre in contante, in due tranne di mille euro ciascuna. Qualche giorno fa il Castellaneta mi ha chiamato allarmato in considerazione delle richieste formulate dalla Guardia di Finanza sulla FERRARI in oggetto....Ho visto il Papa ieri a piazza del Parlamento; ho chiamato io il Papa per incontrarci per il solito caffè; abbiamo parlato del più e del meno come facciamo di solito....Ho conosciuto Antonio Chiariello a un convegno al quale mi ha invitato il Papa a piazza di Pietra. Ho conosciuto il Chiariello tramite il Papa e lo stesso Chiariello mi ha proposto alcuni affari legati ad Alberghi che tuttavia io non tratto...Mi chiedete se ho mediato altre operazioni immobiliari riferite al Papa o ad altre persone a lui legate o se sono a conoscenza di tali operazioni; vi rispondo che ho messo in contatto la suddetta Ludmyla amica del Papa – di cui anche io sono diventato amico - con una Agenzia diversa dalla mia e mi risulta che tramite la suddetta Agenzia la menzionata Ludmyla ha comprato una casa a via Gaspare Gozzi in zona Eur; non mi ricordo con precisione quanto questa casa sia stata pagata. ...So che una parte di tale casa di via Gozzi è stata pagata con un mutuo; mi riservo di dirvi il nome dell'agenzia da cui ho mandato la Ludmyla, che si chiama Sabina...Ho fatto la cortesia del noleggio della autovettura a favore del Papa, in una sola occasione...Io auspicavo che il Papa mi avrebbe potuto presentare suoi colleghi deputati a cui poter proporre case; si tratta del mio lavoro e io speravo solo di poter ampliare il mio giro....”

Queste dichiarazioni sono utili anche per analizzare i fatti di cui al capo s) della rubrica.

Grossi Sabina, sentita in data 1 aprile 2011, ha dichiarato: “...Con riferimento all'appartamento sito in Roma via Gaspare Gozzi, 161 rappresento che un mio conoscente mi incaricò di venderlo, trattandosi di un'eredità. Allo scopo di procedere alla ricerca di un potenziale acquirente, venni contattata da sig. Paolo Teofili collaboratore dello Studio Immobiliare S.r.l. chiedendo di farlo vedere ad un cliente del sig. Tricarico Gianluca. Gianluca Tricarico mi segnalò un onorevole di Napoli, di statura alta e calvo, di cui non ricordo il nome, il quale era alla ricerca di un appartamento per la sua compagna, una straniera dell'est europeo. L'onorevole visionò l'appartamento, un prima volta, accompagnato dal Tricarico, e successivamente con la sua compagna e in questa seconda occasione decisero di acquistarlo.... Se non ricordo male il prezzo pattuito fu di circa 270.000,00 €.... Non ho partecipato alla stipula del rogito in quanto, essendo un cliente del Tricarico, fu lui a gestire le fasi successive, per cui non sono in grado di riferire sulle modalità di pagamento. Non ho ricevuto alcuna provvigione per la vendita in quanto il

venditore era un amico. Non so se il Tricarico ha ricevuto provvigioni. Tuttavia ricordo che il Tricarico avrebbe dovuto eseguire i lavori di ristrutturazione".

Tricarico Gianluca, sentito nuovamente in data 1 aprile 2011, ha dichiarato: “*Mi viene chiesto di meglio specificare le modalità attraverso cui ho conosciuto Giudice Francesco ed io vi rispondo che francamente nonostante ogni sforzo non riesco a ricordare come il Giudice è arrivato a me. Mi riservo di comunicarvi tempestivamente con una mia dichiarazione scritta e firmata al nr. di fax del vostro ufficio che mi è stato comunicato come ho conosciuto il Giudice consultando dei miei appunti. Mi si rappresenta che appare strano che né io ricordi le modalità della nostra conoscenza né la ricorda lo stesso Giudice. Mi si rappresenta altresì che anche in considerazione di quanto è a conoscenza di qualsiasi persona di normale esperienza è piuttosto singolare che il prezzo effettivo del canone di locazione sia di 1.800,00 euro al mese posto che circa 140 metri quadrati nella zona più elegante di Roma sembrano molto esigui. Le rispondo che effettivamente 1.800,00 euro in quella zona per circa 140 metri sono pochi ma questa è una valutazione di Giudice e non mia. Lui per la verità all'inizio voleva 3.000/3.500 euro, poi il contratto che ha ritenuto di stipulare è di 1.800,00 euro. Chiedete a lui se ha fatto una trattativa che è arrivata a questa cifra oppure se eventualmente per motivi fiscali ha dichiarato meno. Mi si rappresenta una altra circostanza singolare ad avviso dell'ufficio ovvero che tutte le spese relative al condominio, alle spese, per alcune centinaia di euro al mese vengono anticipate dallo Giudice e poi con comodo ogni qualche mese vengono pagate in contanti da Papa, ed io le rispondo che talora i proprietari dei contratti a breve termine preferiscono non fare le volture. Mi si chiede quanto ho ricavato di provviggione da questo contratto ed io le rispondo 1.800,00 euro. Mi si contesta che dall'appunto che mi viene mostrato che porta la data del 24.09.2009 e che risulta che nel cui corpo è riportato che la stessa è contestuale ad una proposta di locazione sottoscritta dal Papa conduttore, il Giudice si impegnava ad elargirmi 3.500,00 euro quale provviggione, le rappresento che poiché sapevo che Giudice voleva ottenere 3.500,00 euro di affitto mensile, come da prassi avevo predisposto una richiesta di provviggione pari ad una mensilità. Tuttavia ricordo di avere avuto la cifra equivalente all'importo dichiarato in contratto. La casa in questione era la casa ufficiale di Papa a Roma per quanto ne so perché lui diceva che ci voleva portare la moglie ed i figli quando capitava a Roma. Non mi sorprende per tale ragione il fatto che mi avete appena rappresentato ma che io non sapevo e che cioè i 1.800,00 di cui al contratto vengono pagati dal suocero. Ignoro ove davvero il papa paghi di più di 1.800,00 euro se paghi lui stesso ovvero terze persone ad effettuare*

questo pagamento. Mi si contesta il fatto che in sede di perquisizione²⁸ presso la sede della mia agenzia siano stati trovati atti idonei a comprovare l'avvenuto pagamento da parte mia sia del prezzo di una crociera fatta dalla Ludmyla sia il prezzo di alcune ristrutturazioni di una casa acquistata dalla stessa Ludmyla; vi rispondo che stamattina, quando mi avete sentito a casa mia, ero molto turbato per ciò che mi stava accadendo; inoltre sono rimasto turbato per la domanda che mi è stata posta in ordine alle mia passate "ragazzate"; per ciò che riguarda i pagamenti effettuati nell'interesse della Ludmyla, preciso che si è trattato solo di anticipazioni, il Papa infatti mi ha sempre restituito tutti i soldi. Mi chiedete come mai nel verbale di stamattina io abbia indicato, come canone di locazione dell'immobile di via Giulia nella disponibilità del Papa e pagato dal Casale, 1.800,00 euro, mentre nella cartellina sequestrata presso lo Studio Immobiliare s.r.l. inerente alla suddetta locazione vi è la cifra di 4.000,00 euro, ed io vi rispondo che non so se tale cifra si riferisse a due appartamenti oppure e, come spesso accade, la cifra indicata sul contratto registrato sia diversa o inferiore a quella realmente corrisposta. Ne segue che se il riferimento ai due appartamenti ci troviamo con il mio ricordo di 1.800,00 euro. Mi si chiede in che modo fossero regolati i rapporti economici - patrimoniali tra me ed il Papa; ed io vi rispondo sempre in contanti. Mi si chiede quando ho visto l'ultima volta l'Onorevole Alfonso Papa; ed io vi rispondo come ho già detto che l'ho visto ieri e mi riporto a quanto ho già riferito.

Le dichiarazioni rese da Tricarico appaiono palesemente contraddittorie e reticenti evidenziano ancora una volta il pericolo di inquinamento probatorio, in tutta la sua attualità. Dagli accertamenti espletati e versati in atti emerge che Tricarico ha pagato vacanze alla Spornyk per oltre diecimila euro, il fitto di una Ferrari utilizzata dalla Sperandio per duemila euro nonché i lavori di ristrutturazione della casa formalmente acquistata all'EUR dalla medesima Sponyk.

Papa ha curato evidentemente l'acquisto della casa della Sponyk i cui lavori di ristrutturazione risultano pagati da Tricarico.

Bianca Maria Conio, Mario Conio, Alba Conio, Iole Conio, sentiti in data 12.4.2011 hanno dichiarato: "...Abbiamo venduto la casa di via Gaspare Gozzi n. 161

²⁸ Nella stessa giornata dell'1.4.2011, dopo la prima escusione del Tricarico (avvenuta nella stessa mattinata dell'1.4.2011) veniva eseguita la perquisizione negli uffici dello STUDIO IMMOBILIARE nella disponibilità dello stesso Tricarico; nel contesto di tali operazioni veniva rinvenuta documentazione idonea a comprovare l'avvenuto pagamento da parte del Tricarico di una crociera fatta dalla Ludmyla, per un ammontare pari a oltre 10.000,00 euro, nonché del pagamento da parte dello stesso Tricarico di una parte dei lavori di ristrutturazione della casa acquistata dalla suddetta Ludmyla. Per tale ragione il Tricarico è stato nuovamente convocato e risentito nel pomeriggio dello stesso 1.4.2011.

interno 14 – compendio ereditario ricevuto da Boscolo Jole – il 21.1.2009 - data del contratto definitivo stipulato innanzi al notaio Leonardo Milone tra noi stessi (più Conio Giuseppe oggi assente) e Ludmyla Spornyk; la casa è stata pagata 280,000 euro; tale contratto definitivo fu preceduto da un contratto preliminare stipulato innanzi allo stesso notaio, tra le stesse persone, in data 20.11.2008; il contratto preliminare è stato preceduto da una “proposta irrevocabile” datata 6.11.2008 firmata, come proponente, da Alfonso Papa che ci è stata fisicamente consegnata da un ragazzo che lavorava per Sabrina Grossi; Sabrina Grossi è la persona alla quale abbiamo dato l’incarico di vendere l’immobile (dato all’Agenzia Ariete). La signora Conio Iole precisa di essersi sentita e di avere avuto contatti con il Tricarico Gianluca per ciò che riguardo le modalità di pagamento; in particolare la stessa sottolinea di aver detto a Tricarico di far fare all’acquirente tre assegni di pari importo in sede di definitivo per gli importi indicati nel contratto che si allega in copia, unitamente a copia del contratto preliminare (con la fotocopia dei tre assegni), della proposta irrevocabile, della delega conferita da Conio Mario a Iole Conio, nonché della delega alla Agenzia Ariete; le banche che hanno emesso tali assegni sono il Banco di Napoli e l’Intesa San Paolo. Abbiamo visto Alfonso Papa in sede di stipula dei contratti preliminari e definitivo; il Papa accompagnava la Spornyk; in entrambe le occasioni c’era anche il Tricarico. La signora Bianca Maria Conio precisa di aver visto dall'esterno dei lavori di ristrutturazione e di aver notato che fino all'altro giorno fa c'era ancora sul citofono di via Gozzi il cognome Boscolo – Conio....”.

Queste dichiarazioni, insieme ad altre rese da persone informate, sono alle base delle contestazioni che sono state ipotizzate dai pubblici ministeri e saranno analizzate nel paragrafo di questo provvedimento dedicato ai reati fine.

Paragrafo quinto

I reati satellite.

1. Le rivelazioni di atti d'indagine segreti relativi a Tucci Stefania (capo C della rubrica).

1. Nel corso di lunghe dichiarazioni, alla presenza del suo difensore, Bisignani Luigi ha raccontato una vicenda che riguardava Tucci Stefania, di professione commercialista, indagata dalla Procura della repubblica di Napoli e attualmente sottoposta ad un procedimento penale. Egli, il 9 marzo 2010, ha affermato:

“....omissis Per ciò che riguarda Alfonso Papa, vi dico che l'ho conosciuto perché lui frequentava il mio amico Filippo Troia; allora il Papa era vice capo di Gabinetto di Castelli; lo conobbi occasionalmente il Papa e strinsi rapporti con il Papa quando ebbi alcuni problemi giudiziari con la Procura di Nola riferiti alla dottoressa Tucci cui io ero legato e riferito a vicende societarie del società del nolano; da quel momento il Papa cominciò a proporsi per darmi notizie; il Papa, insomma, da una parte si proponeva e proponeva di adoperarsi nel mio interesse e dall'altro mi dava indicazioni spesso infondate; ancora il Papa si accreditava e diceva di poter intervenire propalando i suoi agganci e i suoi legami associativi. Successivamente il Papa cominciò a far lo stesso con un procedimento che aveva delegato il dottor Piscitelli di Napoli, riguardante sempre la dottoressa Tucci alla quale io – come ho detto era stato legato; anche a tal riguardo il Papa si proponeva e mi dava continue notizie: addirittura ad un certo punto il Papa mi diede la notizia che la Tucci sarebbe stata arrestata a breve. Alla vostra domanda rispondo che, originariamente, fui io a chiedere notizie ed informazioni al Papa quando seppi della vicenda di Nola. Di contro e in cambio a me il Papa chiese di appoggiare la sua candidatura alle elezioni del 2008 e io vi dico che effettivamente ne parlai con Verdini che compilò le liste. Vi posso dire che il Papa fu sicuramente appoggiato da Pera e da Castelli.omissis”.

Queste dichiarazioni descrivono con chiarezza un preciso modo di agire del parlamentare Papa Alfonso: egli *“si accreditava e diceva di poter intervenire propalando i suoi agganci e i suoi legami associativi”*, verosimilmente all'interno delle associazioni tra magistrati; *“si proponeva e proponeva di adoperarsi”*, evidentemente per la raccolta di informazioni relative a procedimenti penali in corso; sovente riferiva fatti che, poi, si rivelavano infondati (*“mi dava indicazioni spesso infondate”*) o almeno erano reputati tali da Bisignani.

Il parlamentare, secondo Bisignani, si è adoperato in particolare per l'inchieste che erano in corso presso Autorità Giudiziaria di Nola nei confronti di Tucci Stefania e,

poi, “*con un procedimento che aveva delegato il dottor Piscitelli di Napoli, riguardante sempre la dottoressa Tucci*”. E’ con riferimento a tale ultimo procedimento penale che Bisignani ha raccontato un fatto preciso: “*addirittura ad un certo punto il Papa mi diede la notizia che la Tucci sarebbe stata arrestata a breve*”.

In cambio di questi suoi “contributi”, Papa Alfonso ha formulato una richiesta a Bisignani: “... *Di contro e in cambio a me il Papa chiese di appoggiare la sua candidatura alle elezioni del 2008*”. E Bisignani ha ammesso di essere intervenuto a favore di Papa, parlando con uno dei coordinatori nazionali del partito per il quale Papa ambiva ad essere eletto (“*e io vi dico che effettivamente ne parlai con Verdini che compilò le liste*”). Lo stesso Bisignani, tuttavia, ha aggiunto che Papa vantava anche altri sostenitori autorevoli come Castelli, che è stato Ministro della Giustizia, e Pera, che ha presieduto il Senato.

2. Il racconto di Bisignani è stato confermato da Bondanini Alessandro, che lavorava con Tucci Stefania. Egli, sentito una prima volta in data 7 marzo 2011, ha raccontato la genesi dei suoi rapporti con Bisignani ed ha descritto un’operazione finanziaria compiuta dalla Tucci nell’interesse sempre di Bisignani (“... *Conosco bene Luigi Bisignani dal momento che mio suocero (Salvatore Alfano) collaborava con il papà di Bisignani in Pirelli; ho ritrovato, poi, Bisignani nel periodo in cui il Bisignani stesso ha avuto una relazione sentimentale con Stefania Tucci – intermediario finanziario con la quale io lavoravo a mia volta; che io sappia l’unica operazione finanziaria che il Bisignani ha fatto con la Tucci ha riguardato la società Belga CODEPAMO spa nell’anno 2001 e segg., e precisamente: Bisignani aveva dei soldi (mi pare circa 4 milioni di euro) che – da quel mi risulta per avermelo detto sia il Bisignani stesso che la Tucci – erano parte di una somma che il Bisignani aveva fatto rientrare dall’estero (al riguardo non so dire né da quale conto estero, né da quale paese, ne tanto meno so dire la provenienza di tale danaro), tramite il così detto primo “scudo fiscale” di Tremonti; volendo il Bisignani utilizzare tali somme per un investimento immobiliare da fare in Roma, la Tucci gli consigliò di costituire una società ad hoc di diritto Belga con sede in Belgio (e cioè la società CODEPAMO sa); ancora, nello specifico: il Bisignani – consigliato e tramite la Tucci – acquistò le quote della società ANTEY srl della famiglia Salini - che era una società che aveva la proprietà di quattro appartamenti in Roma alla via Trionfale n. 6780, cedendo immediatamente dopo (tra il 2001 e il 2002) – sempre per il tramite della Tucci - le quote della ANTEY srl alla CODEPAMO sa, e cioè ad una società Belga che la Tucci disse di avere costituito ad hoc solo per tale operazione; al riguardo la Tucci disse che era meglio “schermare” tale operazioni attraverso la suddetta CODEPAMO sa, che è una “scatola vuota” che*